



## **AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE DEL PIEMONTE**

**ENTE DI DIRITTO PUBBLICO**  
Istituita con Legge Regionale n. 60 del 13 Aprile 1995  
Sede Legale: Via Pio VII°, n. 9 – 10135 TORINO  
PARTITA IVA 07176380017

### **DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE**

**n. 25 del 29/03/2013**

Il giorno 29/03/2013, in una sala degli uffici amministrativi dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte,

**IL DIRETTORE GENERALE**  
**Ing. Angelo Robotto**

a norma dell'art. 5 della Legge Regionale del Piemonte 13.04.1995, n. 60, come modificata dalla Legge Regionale 20.11.2002, n. 28, adotta il decreto di cui all'oggetto oltre indicato:

**OGGETTO: LEGGE 6 NOVEMBRE 2012, N. 190 "DISPOSIZIONI PER LA PREVENZIONE E LA REPRESSIONE DELLA CORRUZIONE E DELL'ILLEGALITA' NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE": INDIVIDUAZIONE DEL DOTT. LUIGI PREZIOSI QUALE RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE IN ARPA PIEMONTE.**

## IL DIRETTORE GENERALE

Con l'entrata in vigore della legge 6 novembre 2012, n. 190, "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione, sono stati introdotti alcuni strumenti per la prevenzione e la repressione del fenomeno corruttivo e sono stati individuati i soggetti preposti ad adottare iniziative in materia. La norma in questione è stata emanata in attuazione dell'articolo 6 della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 31 ottobre 2003 e ratificata ai sensi della legge 3 agosto 2009, n. 116 e degli articoli 20 e 21 della Convenzione Penale sulla corruzione, fatta a Strasburgo il 27 gennaio 1999 e ratificata ai sensi della legge 28 giugno 2012, n. 110. Per la realizzazione delle finalità che ne hanno consigliato l'adozione, la norma prevede l'istituzione di un sistema preventivo articolato su vari livelli.

Viene, infatti, prevista l'Autorità Nazionale Anticorruzione, individuata nella Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT), di cui all'art. 13 del D. Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150, che agisce in sinergia con il Comitato interministeriale all'uopo costituito con D.P.C.M del 16.01.2013, con il compito di fornire indirizzi attraverso l'elaborazione di linee – guida, ed il Dipartimento della funzione pubblica, operante in funzione di soggetto promotore delle strategie di prevenzione e come momento di coordinamento complessivo dell'azione di contrasto alla corruzione.

Viene infine previsto un responsabile della prevenzione della corruzione per ogni amministrazione pubblica, sia centrale che territoriale. Al riguardo, i commi 7 e 8 della legge 6 novembre 2012, n. 190, dispongono che "l'organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione....L'organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile individuato ai sensi del comma 7, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il piano triennale di prevenzione della corruzione, curandone la trasmissione al Dipartimento della Funzione Pubblica. L'attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione. Il responsabile, entro lo stesso termine, definisce procedure appropriate per selezionare e formare ... dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione. ...".

Il predetto responsabile deve inoltre provvedere a:

- elaborare la proposta di piano della prevenzione, che deve essere adottato dall'organo di indirizzo politico di ciascuna amministrazione (art. 1, comma 8); i contenuti del piano, che caratterizzano anche l'oggetto dell'attività del responsabile, sono distintamente indicati nel comma 9 dell'art. 1;

- definire procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione (art. 1, comma 8);
- verificare l'efficace attuazione del piano e la sua idoneità (art. 1, comma 10, lett. a);
- proporre modifiche al piano in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione (art. 1, comma 10, lett. a);
- verificare, d'intesa con il dirigente competente, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione (art. 1, comma 10, lett. b);
- individuare il personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità (art. 1, comma 10, lett. c).

Per quanto attiene alla scansione temporale sopra delineata, il comma 4 dell'articolo 34-bis del D.L. 18 ottobre 2012, n. 179 recante "Ulteriori misure urgenti per la crescita del paese", così come inserito dalla legge di conversione 17 dicembre 2012, n. 221, differisce il termine per l'adozione del piano triennale di prevenzione della corruzione di cui all'articolo 1, comma 8, della legge 6 novembre 2012, n. 190, al 31 marzo 2013;

Allo scopo di pervenire all'individuazione del responsabile della prevenzione della corruzione si ritiene opportuno far ricorso, adeguandoli alla peculiare situazione organizzativa dell'Agenzia, ai criteri proposti in materia dalla circolare n. 1 del 25.01.2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica, secondo la quale "considerato il ruolo e le responsabilità che la legge attribuisce al responsabile della prevenzione, è importante che la scelta ricada su un dirigente che si trovi in una posizione di relativa stabilità, per evitare che la necessità di intraprendere iniziative penetranti nei confronti dell'organizzazione amministrativa possa essere compromessa anche solo potenzialmente dalla situazione di precarietà dell'incarico." Ancora, "la scelta deve ricadere su un dirigente che non sia stato destinatario di provvedimenti giudiziari di condanna, né di provvedimenti disciplinari e che abbia dato dimostrazione nel tempo di comportamento integerrimo. Inoltre, nell'effettuare la scelta occorre tener conto dell'esistenza di situazioni di conflitto di interesse, evitando, per quanto possibile, la designazione di dirigenti incaricati di quei settori che sono considerati tradizionalmente più esposti al rischio della corruzione, come l'ufficio contratti o quello preposto alla gestione del patrimonio."

Quanto alle osservazioni espresse con riguardo all'attribuzione della responsabilità a dirigente che sia anche responsabile dell'Ufficio per i provvedimenti disciplinari, si ritiene possano superarsi avuto riguardo del particolare assetto organizzativo dell'Agenzia in materia, che prevede l'esercizio della funzione in forma collegiale.

D'altro canto, riveste particolare interesse la possibilità di concentrare in capo ad un unico dirigente la responsabilità per la prevenzione della corruzione e quella di responsabile della trasparenza, alla luce dell'art. 1, comma 9, lett. f), della legge, che stabilisce che nell'ambito del

piano di prevenzione della corruzione siano individuati "specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge." Al riguardo, la circolare citata sottolinea che "considerato che la trasparenza realizza già di per sé una misura di prevenzione poiché consente il controllo da parte degli utenti dello svolgimento dell'attività amministrativa, il programma per la trasparenza deve essere coordinato con il piano per la prevenzione della corruzione in modo da assicurare un'azione sinergica ed osmotica tra le misure e garantire la coincidenza tra i periodi di riferimento."

Alla luce di tutto quanto sopra precede, si ritiene di individuare il responsabile della prevenzione della corruzione nella persona del dr. Luigi Preziosi, dirigente amministrativo di ruolo dell'Agenzia, responsabile dell'Ufficio Affari Istituzionali e Personale. L'incarico ha decorrenza dal giorno successivo all'adozione del presente provvedimento e termine alla data di scadenza dell'incarico dirigenziale attualmente ricoperto dall'interessato.

Si ritiene inoltre opportuno fornire in questa sede alcuni preliminari indirizzi organizzativi per il primo avvio delle attività conseguenti all'incarico.

In ordine alla realizzazione degli adempimenti di cui sopra, ed in coerenza con gli indirizzi della circolare n. 1 del 25.01.2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica, il predetto responsabile potrà avvalersi del personale della Struttura semplice "Affari generali e legali", incardinata nella struttura complessa di cui è responsabile.

Per quanto attiene alle tempistiche di realizzazione dei compiti affidati al predetto Responsabile, occorre far riferimento a regime agli adempimenti annualmente previsti dalla normativa di riferimento. Per quanto attiene in particolare all'avvio delle attività, si richiama l'autorevole parere esposto nelle "Linee di indirizzo del Comitato interministeriale (d.p.c.m. 16 gennaio 2013) per la predisposizione, da parte del Dipartimento della funzione pubblica, del Piano Nazionale Anticorruzione", pubblicate il 19.03.2013, secondo le quali "per quanto riguarda le amministrazioni regionali e locali e gli enti in loro controllo, gli adempimenti e i relativi termini saranno definiti attraverso le intese in sede di Conferenza Unificata Stato Regioni entro 120 giorni dalla data di entrata in vigore della legge n. 190 del 2012, così come previsto dall'art. 1, comma 60." Nello specifico, il comma 60 prevede che in tale sede vengano individuati gli adempimenti "volti alla ... attuazione della presente legge, con particolare riguardo ... alla definizione, da parte di ciascuna amministrazione, del piano triennale di prevenzione della corruzione", nonché all'adozione degli altri atti connessi all'attività di contrasto al fenomeno corruttivo. Inoltre, il comma 61 dell'articolo citato rimanda per la definizione degli adempimenti dei decreti legislativi previsti dalla legge 190/2012 ad ulteriori intese in sede di Conferenza Unificata.

Nelle more dell'emanazione dei predetti provvedimenti, tuttavia, si conferisce mandato al responsabile come sopra individuato di istruire i procedimenti preordinati alla piena operatività riferita ai compiti adempimenti di cui all'incarico conferito, relazionandone, in analogia a quanto stabilito dall'art. 1, comma 10, della l.190/2012, entro il 15.12.2013 alla Direzione generale, nonché



di elaborare una bozza di piano triennale anticorruzione entro il 31.12.2013, ovvero entro il diverso termine che dovesse essere stabilito con le intese di cui sopra.

Per quanto attiene infine alle responsabilità derivanti dall'incarico, il comma 8 dell'art 1 di cui sopra configura precise responsabilità dirigenziali in caso di mancata attuazione di alcune delle misure di cui sopra. Si ritiene pertanto che, in conformità all'indirizzo di cui alla circolare n. 1/2012 del Dipartimento della Funzione Pubblica, la previsione di questa ulteriore responsabilità in capo al dirigente incaricato renda "necessaria la creazione del collegamento tra adempimento e obiettivi dirigenziali in sede di negoziazione degli obiettivi". In particolare, fermo restando che, in osservanza del disposto dell'art. 2, l'Agenzia provvede "allo svolgimento delle attività previste dalla ... legge con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente", l'attività potrà essere ricondotta a valutazione in ordine al conseguimento del risultato atteso, "attraverso il riconoscimento dei risultati conseguiti (in base alle risorse disponibili del fondo) mediante la retribuzione di risultato".

In conformità, infine, a quanto dispone l'art. 2, comma 1, della l.190/2012, dall'attuazione del presente provvedimento non deriva alcun onere aggiuntivo all'Agenzia.

Alla luce di tutto quanto sopra considerato,

Preso atto del parere favorevole espresso nel merito dal Responsabile della competente Struttura Contabilità e Controllo in ordine alla regolarità contabile del presente atto;

Acquisito il parere favorevole del Direttore Amministrativo;

#### DECRETA

1. di individuare, quale Responsabile della prevenzione della corruzione dell'Agenzia il Dr. Luigi Preziosi, dirigente amministrativo di ruolo, responsabile dell'Ufficio Affari Istituzionali e Personale;
2. di dare atto che l'incarico decorre dal giorno successivo all'adozione del presente Decreto provvedimento e termina alla data del 31.12.2014, data di scadenza dell'incarico dirigenziale attualmente ricoperto dall'interessato.
3. di incaricare il predetto Dirigente, nelle more dell'emanazione dei provvedimenti di cui ai commi 60 e 61 della legge 6 novembre 2012, n. 190, di istruire i procedimenti preordinati alla piena operatività riferita ai compiti di cui all'incarico conferito, relazionandone, in analogia a quanto stabilito dall'art. 1, comma 10, della l.190/2012, entro il 15.12.2013 alla



Direzione generale, nonché di elaborare una bozza di piano triennale anticorruzione entro il 31.12.2013, ovvero entro il diverso termine che dovesse essere stabilito dall'emananda normativa in materia;

4. di dare atto che, in ordine alla realizzazione degli adempimenti di cui sopra, il predetto responsabile potrà avvalersi del personale della Struttura semplice "Affari generali e legali",
5. di dare atto che l'attività relativa all'incarico di che trattasi potrà essere ricondotta ad obiettivo annuale del dirigente interessato;
6. di dare atto che dal presente provvedimento non deriva ex se onere alcuno per l'Agenzia.
7. di dare mandato all'Ufficio Affari Istituzionali e Personale dell'esecuzione del presente provvedimento.

Ing. Angelo Robotto